Anno XIV. Martedì 29 Aprile 1879 N. 101

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

LA LEGA DEL BUON SENSO

Riceviamo e stampiamo il seguente scritto, che si riferisce ad articoli e corrispondenze che si stamparono da ultimo nel *Giornale di Udine*, ommettendo soltanto la parte confidenziale, od inutile.

. . . . . D'accordo con voi, che il *patto nazionale*, il patto storico, che non si muta per fantasie individuali, o per cospirazioni settarie, o per frasi rimbombanti, non soltanto esista, ma abbia da presentarsi intatto alla generazione che verrà.

D'accordo con voi, che quando si tratta di governo di popoli, di leggi, di sociali provvedimenti, si abbia da mettersi sul terreno della realtà e da lavorare su quello con un seguito di opere, che sieno la logica conseguenza le une delle altre.

Ma, se si agita sterilmente il paese per portarlo nel regno della fantasia, o per farlo precipitare sulle vie dei *pronunciamentos*, e se questa agitazione è pur troppo un *fatto reale* anch'esso, non sarà tempo che si faccia sentire che c'è *un'altra realtà* prevalente nel paese, e che è quella di una maggioranza assai grande di persone di buon senso, le quali non credono punto alle polveri miracolose, che da qualche tempo si vengono vendendo su per i mercati politici, ma sanno tenersi al *positivo?*

Non sarebbe tempo, che tra tante leghe repubblicane e clericali ed altre, si venisse a sedere anche la *lega del buon senso*, la quale studiasse e domandasse successivamente le poche riforme pratiche, che si promettono sempre e non si fanno mai, le economie possibili, le spese utili e chiamasse l'attenzione del pubblico in ogni parte d'Italia prima di tutto sulle cose veramente buone da farsi per il vantaggio comune, presentando prima le più facili e le più fruttuose, e pigliato animo col fatto venendo grado grado alle altre più estensive e difficili?

Quando altri si agita, credete possibile lo starsene cheti? Quando altri grida, non sarà bisogno di parlare alto per essere intesi? Quando altri sragiona davanti al pubblico, non sarà necessario di ragionare assieme? Quando altri si svapora in chiacchere e rettoricumi, non sarà necessario di parlare colle opere e di far vedere tutti i giorni quali sono veramente gli uomini di buon senso, che s'adoperano a far scaturire dal reale, più o meno buono ma esistente, un altro reale che possa meglio soddisfarci ed avviarci a qualche cosa di meglio? Quando s'intese di creare la scuola del *realismo* nella letteratura e nell'arte, non sarà bene di mostrare quali devono essere le sue applicazioni anche nella vita sociale?

Insomma io propongo col mezzo vostro, se me lo permettete, che si formi la *lega del buon senso*, la quale partendo dalle singole regioni d'Italia faccia convergere verso Roma tutto quello di sensato, di più positivo, di più operativo che il paese possiede, onde liberarci finalmente da questo eterno fastidio dei politicastri di mestiere, dai parolai d'abitudine.

Se stampate queste mie parole, che non v'importerà di sapere da chi vengano, sarà segno, che potrò all'occasione mandarvene delle altre. Intanto mi sottoscrivo coll'ultima lettera dell'alfabeto

Zeta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 aprile.

Mi sono dato la pena di scorrere questi giorni tutti i giornali italiani, che parlano dello sciopero vergognoso della Camera dei Deputati. Quale si sia il giudizio sulle cause diverse che lo producono, il certo si è, che non c'è giornale, che replicatamente non lo deplori, anche per il danno che ne viene alle istituzioni dal non saperne far uso dagli eletti dalla Nazione. Ma il biasimo generale non è un rimedio, almeno fino a tanto che esso colpisce complessivamente la Camera, non individualmente i singoli deputati.

Converrebbe rendere possibile di constatare tutti i giorni la presenza e l'assenza dei singoli deputati alla Camera, negli Ufficii, nelle Commissioni, e pubblicare la statistica a lume degli elettori. Questi poi, quando l'eletto da loro non fa il suo dovere, dovrebbero intimargli la rinuncia al suo mandato. Quando si tratti poi di nuove elezioni bisognerebbe, che gli elettori richiedessero un formale impegno dal loro deputato di non lasciare la Camera, se non per casi straordinarii.

Obbligati i deputati ad essere presenti alle sedute il lavoro della Camera tanto negli Ufficii, come nelle Commissioni, come in sede legislativa diverrebbe più sollecito; poichè ogni deputato, non desiderando di condurre tutto l'anno la vita dello studente, sarebbe interessato ad impedire gl'indugi e ad occuparsi delle cose cui è chiamato a discutere.

Ma pur troppo lo sciopero in Italia è un difetto generale, dipendente dalla fibra fiacca e dalla mancanza di carattere. Siamo atti piuttosto ai sùbiti entusiasmi, che non all'opera indefessa e costante, quale si richiede in un paese libero. I Popoli poltroni non possono godere a lungo della libertà; ma non è un farne un buon uso nemmeno l'agitarsi come lo consiglia Garibaldi, che abbandonando i suoi ozii di Caprera viene a dirci, che ha unito in un solo fascio tutti i 44 del grande Consiglio della democrazia, ammettendo però, che in quel fascio ci sono delle verghe che non stanno a paro colle altre.

« *Ogni scuola* della democrazia, ei dice, serba l'individualità propria nello svolgimento e nella propaganda delle rispettive dottrine, ad ognuna appartiene il libero arbitrio delle inerenti iniziative, ma ognuna altresì ne risponde. »

Queste dottrine, come ognuno sa, sono molto tra loro diverse, poichè la scuola di Campanella non è quella di Saffi, nè questa è quella del Mario, o del Bovio, o degli altri. Ma quello che importa si è che facciano un *fascio* e che abbiano convenuto nello stesso *metodo di apostolato* e negli stessi *mezzi di agitazione*. Che se poi non li lasciano fare i governanti a modo loro nei loro metodi di apostolato e mezzi di agitazione, gli uomini delle diverse scuole e dottrine che hanno fatto il *fascio*, si *appiglieranno ad altri mezzi*.

L'Italia adunque, nella aspettazione di questi *altri mezzi*, può godersi la beatitudine di ascoltare gli apostoli delle diverse dottrine ed i maestri delle diverse scuole e partecipare alle convulsioni di questo nuovo ballo di San Vito.

Ma possibile, che l'Italia non abbia altro di meglio da fare, che l'udire gli apostoli dell'agitazione, annojata com'è dagli altri apostoli del Temporale? Possibile, che non capisca, che il miglior uso che essa possa fare della riconquistata libertà si è quello di studiare e lavorare per dare prosperità e potenza al proprio paese? Crede Garibaldi, che le terre incolte si bonifichino colle agitazioni de' suoi dottrinarii? Crede che si faccia il vantaggio della democrazia colle agitazioni? È proprio vero, che quelli che hanno fatto tanto per liberare l'Italia, non siano paghi se non vengono a turbarla e disfarla colle loro agitazioni?

Egli ci dice, che l'Italia fu finora governata dalle minorità. C'è di più, che un'eletta minorità di patriotti fu quella che la liberò e che l'unì; ed ora si tratterebbe di lavorare ad inalzare alla pratica della vita libera ed alla responsabilità di sè stessa quella grande maggioranza che non è ancora atta ad uscire di tutela. A questo non giovano le agitazioni, ma occorre l'opera assidua di quelli che più sanno e possono. E questo lavoro non si fa nelle piazze, o nei tumulti, ma nei campi, nelle officine, nelle scuole, con opera paziente, alla quale non basteranno nè una, nè due generazioni, nè certi apostoli ch'egli unì in fascio, dimenticando che i fasci delle verghe servivano a bastonare più che ad educare.

Altra fu l'opera della cospirazioni e delle battaglie, altra deve essere quella della redenzione della terra italiana e delle plebi col lavoro e colla educazione. Questa è un'opera più meditata e più paziente e che domanda un'operosità tranquilla, non già quella agitazione, che consiste a sollevare dagli stagni la schiuma, invece che far scorrere dovunque le acque fecondatrici, che temperino e rendano benefici gli ardenti raggi del sole d'Italia.

M'arresto, perchè temo d'appiccicarmi anch'io un po' del dottrinarismo degli uomini del *fascio*, che facendo fascio d'ogni erba e non ghirlanda dei fiori più eletti, potrebbero mandare in fascio l'Italia.

Dei dodici seggi di Sinistra rimasti vacanti per la nomina dei senatori, due furono acquistati dalla Destra, due altri da uomini che hanno militato sempre colla Destra e che cammineranno con lei. Adunque la Sinistra non ha poi molto di che rallegrarsi del risultato di queste elezioni. Però io credo, che oramai la Sinistra moderata e la Destra progressista possano trovarsi più vicino di quello che credono e più di certo degli uomini del fascio.

P.S. Il manifesto di Garibaldi, per quanto ne posso rilevare dai discorsi di molti, non ha fatto altro effetto, che di far considerare come poco seria la minaccia finale di usare *altri mezzi*, se i repubblicani del fascio fossero disturbati nelle loro agitazioni. In tale caso tutti dicono ci sarebbero molti pronti a difendere le istituzioni del paese.

Dei giornali la *Riforma* ed il *Diritto* pubblicano il manifesto senza alcuna riga di commento. Il *Popolo Romano* ministeriale dice che l'Italia è un paese costituito per volontà nazionale e con leggi chiare, esplicite e positive, e che chi non le rispetta subisce la pena che gli tocca. Il Governo sa quello che deve fare. L'*Opinione* alla sua volta dice che il manifesto è un appello alle più torbide passioni e che deve aver dissipato ogni illusione. Il fascio della democrazia non significa che la riunione di tutte le varie chiese e sette repubblicane, e che Garibaldi si trova unito ai più implacabili avversarii delle istituzioni monarchiche. Le pretese dei repubblicani, secondo l'*Opinione*, sono aberrazioni che nessuno in Italia prenderà sul serio, anche se contengono una grave minaccia; ma che un Governo regolarmente costituito non può tollerare, che gli si predichi in faccia la necessità di abbatterlo e di sostituirgli un diverso ordinamento dello Stato, nè che una minoranza turbi la quiete, i lavori, l'industrie della immensa maggioranza dei cittadini. Davanti ad una violenta provocazione il Governo non può rimanere spettatore inerte. Spera quindi, che il Governo, sorretto dal paese stanco oramai di queste continue molestie che lo inquietano all'interno e lo compromettono all'estero, compia il suo dovere, secondo le leggi che tutelano i diritti e non devono diventare zimbello delle fazioni. Questo è in poche parole l'articolo dell'*Opinione*.

Per vedere quale vento spiri a Sinistra, giova leggere quanto scrive il foglio del Crispi, che dopo avere abbattuto Cairoli col Depretis ora vorrebbe abbattere il Depretis col Cairoli, credendo di risorgere a forza di demolizioni. Dopo parlato dello sciopero della Camera, ecco come la *Riforma* parla del Depretis:

« E questo, ci conviene ripeterlo, giacchè pochi osano toccar questo tasto, deriva dal governo, che *non ispira fiducia*. Non solo, ma non gli si crede più. In questi ultimi tempi ci è toccato di vedere l'on. Depretis, mentre parlava delle cose più sacre e più serie, della patria, della monarchia, della libertà, dei diritti pubblici, degli interessi nazionali, accolto dall'incredulo sorriso e dall'aperto riso della Camera e delle tribune; giacchè è entrata nella Camera e nel paese la convinzione, falsa o vera, che egli si rida un poco di tutti e di tutto.

« Così, per esempio, presentemente, al gran tema delle costruzioni ferroviarie, è venuto ad aggiungersi il grandissimo della riforma elettorale, tema già tanto discusso dalla stampa e sospirato dalle popolazioni, quello sopra cui si raccolgono le maggiori speranze del partito liberale.

« Ebbene? La presentazione di quel progetto ha forse prodotto qualche risveglio? No, perchè non è presa sul serio. Dal 18 marzo ad oggi l'on. Depretis ha creato, e, diciamolo pure, ha giustificato tali diffidenze, che poco ci manca che non si ritenga generalmente quella presentazione come una mistificazione. Poichè l'onor. Depretis ha un bel dire che non abbandonerà alla sua età le file della Sinistra. Pochi sono ormai quelli che lo credono premuroso delle fortune del nostro partito e delle sue idee; pochi quindi coloro che alla Camera e fuori pigliano sul serio le sue dichiarazioni. »

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 27: La Giunta per le nuove costruzioni ferroviarie propone che siano respinte tutte le petizioni relative a cambiamenti di tracciati ed a domanda di nuove linee.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma: La Commissione governativa per il progetto di legge relativo al monopolio dei tabacchi si adunerà per costituirsi il 14 del prossimo maggio. Torna a circolare la voce del riscatto della Regia.

Circola di nuovo la notizia che l'on. Mezzanotte, ministro dei lavori pubblici, possa esser chiamato alla Direzione del Banco di Napoli.

Si dice che fra i nuovi Cardinali debba esser compreso anche il vescovo di Oporto.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 27: La recita data ieri sera dalla Ristori al Politeama riuscì ottimamente. Vi assistevano la Regina, la duchessa di Sassonia e il principe Amedeo. Quando comparvero nel teatro fu fatta loro una splendida dimostrazione. Venne anche chiesto l'inno reale, che fu suonato in mezzo agli applausi del pubblico. Grande entusiasmo.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 27: Il Consiglio dei ministri decise solamente di ritardare la pubblicazione nel *Journal Officiel* dell'elezione di Blanqui. Il ministero è d'opinione che l'elezione verrà annullata dalla Camera senza che occorra il suo intervento. Nondimeno, qualora fosse neccessario, il ministero si pronunzierebbe apertamente per l'annullamento.

— Il *National*, smentendo la notizia di una crisi ministeriale, coglie l'occasione per affermare nondimeno che le quistioni dei trattati di commercio, dell'Egitto, della prefettura di polizia e dei progetti di Ferry sull'insegnamento, sollevarono in seno al Consiglio discussioni piuttosto vive. Il *National* era l'organo dell'ex-ministro Marcère.

Russia. Il *Petersburg Listok* annunzia che sulla prospettiva Nevski, in pieno giorno, un giovane ufficiale venne pugnalato alle spalle da uno sconosciuto. L'arma omicida fu rinvenuta a qualche passo di là con un cartelino su cui era scritto: « Serdiookoff traditore, condannato a morte. » *Il Comitato esecutivo.*

Un'altra relazione dice che i nihilisti hanno tentato di far saltar in aria, con una mina, la casa d'un generale di cui ignorasi il nome: però l'esplosione avrebbe danneggiato assai più una chiesa vicina che non la casa stessa.

Scrivesi da Vladikavkas (governo di Terek) al *Golos* che il 13 aprile il capo della polizia di quella città, Nicola Charabof, fu pugnalato. L'assassino, un polacco di nome Costantino Slometski, venne arrestato.

Da Kasan, capoluogo del governo omonimo, scrivesi al *Viedomosti* di Pietroburgo, che in quella città, durante le Feste Pasquali, non vi ebbero meno di quattro attentati contro agenti di polizia o funzionarii. Tre di questi attentati riuscirono fatali a quelli contro cui erano diretti. Gli autori, tre uomini ed una giovinetta, furono arrestati e imprigionati. La giovinetta si chiama la signorina Agramowkaya; è persona educatissima, assai bella, e non conta che 17 anni. Due dei detenuti sono operai; il terzo è un gentiluomo, di nome Krotkoff.

— Scrivono da Pietroburgo, 18, alla *Kölnische Zeitung*, che il ministro dell'interno di Russia, sig. Makof, ha fatto chiamare nel suo gabinetto tutti i rappresentanti della stampa di Pietroburgo, vietando loro, sotto le pene più severe, di criticare per l'avvenire gli atti del Governo, e specialmente le misure adottate concernenti le scuole.

Lo stesso corrispondente dà i seguenti particolari: « Si annuncia che i nihilisti non prendono in affitto che alloggi al 3°, al 4°, od al 5° piano, e non vi rimangono mai che breve tempo. Accade ora spesso che la sera, per le vie, scoppino dei petardi, e si dice che sono i nihilisti, i quali li lanciano dall'alto delle loro case. Si pretende che li lancino soppratutto allorchè vedono passare un ufficiale di polizia od un generale. Essi vogliono, dicesi, dapprima diffondere il terrore nella popolazione e quindi sfruttare il panico degli animi. I petardi che furono scagliati in questi ultimi giorni non erano guari pericolosi, facevano poco rumore, e non ferivano gravemente. Si assicura che sono delle donne che lanciano questi proiettili. »

— Scrivesi da Pietroburgo alla *Wiener Abendpost* che la notte del 18 furono raddoppiate le sentinelle nel Palazzo d'inverno e nel Palazzo del granduca ereditario. La polizia era venuta a sapere che i nihilisti avevano preparato per quella notte una sommossa. Il granduca Nicolò non lasciò mai il palazzo dello stato maggiore e diresse in persona i provvedimenti militari e di polizia. Molte strade furono chiuse, ed arrestate alcune centinaia di nihilisti. Poco prima il ricco consigliere di commercio Elissejew aveva ricevuto una lettera colla quale gli si diceva che se voleva restare in vita doveva pagare 30,000 rubli, cosa che egli fece subito, preferendo il sacrificio del danaro alla perdita della vita.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 33) contiene:

(Cont. e fine).

324. *Avviso d'asta*. Non avendo potuto il 23 corr. seguir l'incanto pel riappalto della novennale manutenzione del tronco III di Strada nazionale compresa fra Latisana e S. Giorgio di Nogaro, della lunghezza collettiva, escluse le traverse degli abitati, di metri 17,193 per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 5,120, l'asta medesima sarà tenuta presso la Prefettura di Udine il 9 maggio p. v.

325. *Sunto di citazione*. A richiesta del sig. Screm Giuseppe di Comeglians, l'usciere Cappellaro cita Mazzilis Michele dimorante a Pisino d'Istria a comparire avanti la Pretura di Tolmezzo il 9 giugno p. v. per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 1149.54 ecc.

326. *Avviso d'asta*. Il giorno 8 maggio p. v. presso l'Ufficio di Commissariato Militare di Padova si procederà ai pubblici incanti per l'alienazione di tutta la crusca di frumento ricavata e da ricavarsi dal 1 aprile a tutto 31 dicembre 1879 nel Panificio militare di Padova.

327. *Avviso*. Nell'appalto per la fornitura per un quinquennio dei medicinali occorrenti al Civico Ospedale di Udine ed Istituti uniti e la condizionata aggiudicazione del giorno 9 aprile corr. esperiti i fatali, fu in tempo utile fatta la miglioria non minore del ventesimo. Sul dato regolatore del prezzo così ridotto il 13 maggio p. v. si terrà presso il Consiglio d'Amministrazione di detti Istituti un ulteriore incanto.

328. *Avviso*. All'asta tenuta presso il Municipio di Meretto di Tomba il 22 corrente seguì la provvisoria aggiudicazione dei lavori di sistemazione e riatto della canonica parrocchiale di Meretto per lire 1500. Il termine utile per la diminuzione non inferiore al ventesimo scade il 7 maggio p. v.

Riordinamento dell'Archivio Municipale di Udine. Fra gli oggetti a trattarsi nella sessione di primavera del Consiglio Comunale di Udine che va ad aprirsi oggi, figura anche quello qui sopra citato. Crediamo opportuno di far conoscere ai nostri lettori la relazione diretta su tale argomento dalla Giunta Municipale al Consiglio:

« È conosciuto da tutti il perfetto ordinamento dell'Archivio antico del nostro Municipio, dove la diligenza e la chiarezza sono ammirabili, dove con tutta la desiderabile facilità si trova qualsiasi atto, e dove un indice metodico ed abbondante di indicazioni dispensa il più delle volte dal ricorrere al documento. Esso arriva fino all'anno 1797, contiene atti originali di quasi cinque intieri secoli, e se porta l'impronta della mente serena ed ordinatrice dei nostri maggiori, offre pure testimonianza della quiete che ha dominato nelle occupazioni della Cancelleria Municipale durante l'ultimo secolo della Veneta dominazione.

L'anno 1797 segna la data fatale in cui hanno avuto principio guerre e sconvolgimenti politici che a ben altre cure hanno richiamato i Municipali. Questi avvenimenti e lo scompiglio che ne è derivato alle tranquille abitudini della vecchia Cancelleria, devono certamente essere stata la causa principale che ha interrotto a quel punto la coordinazione degli atti coll'antico sistema, mentre la successiva introduzione dei protocolli e repertorii annuali più adatti alla complicata e ben maggiore affluenza di atti, pare abbia influito a chiudere quasi definitivamente un'opera che pure continuava ad essere meritamente apprezzata.

Senonchè col progredire del tempo, coll'avvicendarsi degli affari sono venuti sempre più in chiaro i pregi dell'antico sistema in confronto del nuovo, e poichè lo studio del passato non è sempre questione di semplice erudizione, ma necessità per agire con rettitudine nel presente, e per comprendere i fatti compiuti, così ora che molte fiate accade di ricorrere ad epoche alle quali non risalga la memoria dei presenti, ben si sente di quale utilità sarebbe un indice simile all'antico, che come questo ci porgesse subito in mano la traccia per trovare ciò che ci abbisogna.

È quindi per noi una necessità che non si ritardi di più la formazione d'un indice che al pari del precedente ci metta a portata almeno della parte più essenziale degli atti posteriori al 1797.

Questo lavoro però in sè stesso di gran mole e molto difficile riesce gravemente complicato da circostanze di diversa natura. Una prima ispezione ha messo in luce che in alcune parti dell'Archivio che diremo moderno, il disordine regnava sovrano. Carte sciolte in grandi masse, ammonticchiate alla rinfusa, buste senza indicazioni o con contenuto diverso da quello designato, traccie non lievi di abusi commessi molto tempo in addietro e mai riparati, hanno subito reso palese che la formazione del desiderato indice deve essere preceduta da un lavoro di riordinamento di indiscutibile urgenza e necessità, consistente nel rimettere una ingente congerie di atti secondo l'ordine voluto dall'odierno sistema di Archiviazione.

La Giunta adunque si è creduta in dovere di disporre perchè immediatamente sia iniziato questo lavoro di riordinamento, compiuto il quale sarà possibile metter mano alla formazione del desiderato Indice analitico in ragion di materia e di cronologia, mentre il definitivo assetto delle carte avrà luogo solo quando sarà dato di disporre dei locali adatti e spaziosi, dei quali in giornata l'Ufficio Municipale è in assoluto difetto.

Gli studii fatti per determinare le norme direttive tanto pel riordinamento degli atti, come per la compilazione dell'Indice hanno condotto a stabilire essere necessario ricostituire e mantenere l'Archivio dal 1797 in poi sulla base dei protocolli e repertorii annuali, e ciò fatto, registrare gli atti meritevoli di menzione secondo il sistema dell'Indice antico e come continuazione di questo, con riferimento ai protocolli generali per ciò che risguarda la traccia da seguire onde trovare il documento, — conservando del resto a suo posto ogni carta anche se non repertoriata.

Il Consiglio Comunale riceverà di certo con soddisfazione queste notizie e non mancherà di somministrare i mezzi che saranno per occorrere in seguito, secondo le proposte che dietro nuovi studii gli verranno a momento opportuno presentate ».

Rilascio di passaporti per l'interno e di nulla osta o altri certificati ad individui che emigrano all'estero. Il r. Prefetto co. Carletti ha diretto ai signori Sindaci della Provincia la seguente circolare in data 24 aprile corr.:

« Ho dovuto con mio dispiacere constatare che non da tutti gli uffici comunali della Provincia si tien calcolo delle ripetute istruzioni diramate perchè non si rilasciassero passaporti per l'interno o altri documenti ad individui che stanno per recarsi all'estero, come pure di non consegnare in loro mani i nulla osta per conseguir passaporto all'estero, documenti questi che debbono esclusivamente servire per essere direttamente trasmessi all'ufficio che deve staccare il passaporto all'estero.

Avviene pertanto di dover tuttora veder respinti dall'estero individui muniti soltanto di nulla osta per passaporto all'estero, oppure di un semplice passaporto per l'interno.

Richiamo ancora una volta l'attenzione dei signori Sindaci sulla sconvenienza di questo procedere e sui danni che ne risultano sia agli stessi inesperti emigranti che all'erario nazionale per le spese cagionate dalle relative espulsioni e traduzioni dal confine.

Mi lusingo di vedermi in avvenire da tutti indistintamente anche in questo assecondato, e gradirò esserne da ciascuno assicurato con un cenno di ricevuta della presente circolare ».

Cassa di risparmio di Udine. Resoconto 1878. Abbiamo ricevuto l'ampio, dettagliato resoconto della Cassa di risparmio di Udine per l'anno 1878, presentato, in osservanza all'articolo 45 dello Statuto, all'onorevole Giunta Municipale dal Consiglio d'amministrazione del provvido Istituto.

L'interessante pubblicazione tratta diffusamente dell'origine, dell'amministrazione, dell'incremento della Cassa di risparmio, dell'impiego dei capitali e finalmente degli utili e del patrimonio dell'Istituto, ed è seguita dai prospetti dei depositi e dei rimborsi che ebbero luogo mensilmente da 1° gennaio a 31 dicembre 1878, dal quadro di classificazione dei libretti in circolazione alla fine delle gestioni 31 dicembre 1877 e 1878, e da vari prospetti sul movimento di cassa, sulle rendite e spese e sulla situazione patrimoniale a tutto 31 dicembre 1878.

Siamo lieti di constatare, sulla base di questa elaborata relazione, che la nostra Cassa di risparmio, inauguratasi nel 22 maggio 1876 sotto i più lieti auspici e sorretta dalla pubblica fiducia e simpatia, non solo in pochi mesi riuscì a chiamare a sè la maggior parte dei depositi che aveva raccolti la Cassa filiale, ma si cattivò in modo la fede pubblica che ad onta del tenue interesse del 3 1[2] per cento sui depositi (netto però dall'imposta di ricchezza mobile) ad onta dell'esistenza di altre due Banche cittadine che accettano depositi a risparmio, e malgrado l'attivazione delle Casse postali di risparmio, l'affluenza dei capitali alla Cassa autonoma andò aumentando annualmente. Infatti il credito dei depositanti per capitale ed interessi che nel 1876 era di lire 809,581.12, nel 1877 salì a lire 971,553.92 e nel 1878 a lire 1,187,915.50.

Sono cifre queste che bastano da sole a dimostrare il prospero andamento e la relativamente notevole importanza di tale istituzione, la quale non tarderà a gareggiare con altre del Regno per l'importanza delle sue operazioni, ove anche nella nostra Provincia si desti la previdenza del risparmio, « mezzo, come dice la relazione, il più efficace per combattere il pauperismo e le sue dannose conseguenze. »

Gli utili reali della Cassa figurano al 31 dicembre 1878 in lire 35,789.25, risultato veramente confortante, avuto riguardo alla breve vita della istituzione, e di cui devo cercarsi la causa nella grande economia nelle spese di amministrazione, onde va meritamente lodato il Consiglio amministrativo, composto del nob. Cesare Mantica, presidente; del cav. dott. Andrea Perusini, vicepresidente; e dei signori Billia cav. avv. Paolo, Braida cav. Francesco, Volpe Antonio, De Puppi co. Giuseppe e Sabbadini Valentino, consiglieri.

Questa pubblicazione, pregevolissima per la sostanza, è lodevole anche per la forma, l'edizione essendone accurata, nitida, distinta e tale da far onore alla tipografia Seitz dalla quale esce.

Consorzio Filarmonico Udinese. Domenica scorsa il Consorzio filarmonico tenne una seduta per l'approvazione del resoconto economico dell'anno sociale 1878-79 e per la nomina delle cariche.

Il resoconto fu approvato ad unanimità e riuscirono eletti: a Presidente, il sig. maestro Perini Giuseppe (rielezione): a membri il consiglio, il sig. maestro Giacomo Verza (rielezione) ed i sig. Croatto Pietro, Blasich Carlo e Comino Sante nuovi eletti.

La fine della commedia a Verzegnis. Diciamo *commedia* perchè alcuni fatti recentemente avvenuti lasciano sospettare che ci abbia grande parte la simulazione, ed anche perchè, grazie alle disposizioni prese dalle autorità, il trasporto di tutte le ammalate all'Ospedale di Udine potè effettuarsi senza alcun spiacevole incidente.

Queste donne, affette, secondo quanto hanno detto i medici, da *isterodemonopatia*, stavano abbastanza bene prima delle feste pasquali; ma le funzioni della Settimana Santa tornarono ad esaltare la loro imaginazione, ed ebbero nuovi e più forti accessi della loro malattia.

Ma la cosa divenne più seria quando negli abitanti di quel paese, uomini e donne, nacque la più ferma convinzione che nelle ammalate, durante i loro accessi, si agitasse qualche cosa di soprannaturale, per cui erano costrette dal demonio che avevano dentro di sè, secondo quel che diceva tutta questa gente, a rilevare la parola di Dio (!) ed a profetizzare il futuro.

Allora si cominciarono a tenere delle riunioni nella casa di una di queste *indemoniate*, una certa Veronica Paschini, la quale, fra parentesi, ha anche il pregio di essere una delle più belle ragazze del paese, ed a queste riunioni interveniva ogni sera un centinaio e più di persone. Il padre della ragazza, come pure i suoi fratelli, i quali, sempre fra parentesi, sono i *buli* del paese, preparavano le panche per tutta questa gente, la conducevano al posto fissato, e poi cominciava la rappresentazione. La Veronica cominciava a dar segni di esaltamento, assumeva un aspetto da ispirata, e poi buttava fuori un torrente di parole senza senso, parlando un misto di friulano, d'italiano bastardo, e di latino grosso. Suo padre, che le stava vicino colla bibbia in mano, faceva poi i commenti a quanto diceva la figlia, trovava una spiegazione a tutti gli spropositi che le uscivano di bocca, e faceva notare all'assemblea le predizioni del futuro.

Ad imitazione della Veronica anche nelle altre si andavano svegliando degli spiriti profetici, ed in tutti andava formandosi questa strana persuasione che in queste donne vi fossero dei demonii, i quali si degnavano di rivelare la volontà e la parola di Dio.

Una di esse dice che perchè possa liberarsi dal suo demonio bisogna che si faccia una processione, ed ecco tutti in moto per accontentarla, nonostante che sappiano che le processioni sono assolutamente vietate. Vanno dal parroco, il quale non vuole prendervi parte ed anzi li sconsiglia; ma essi tengono duro; tentano di entrare nella chiesa per prendere gli arredi sacri, ma la trovano chiusa; ed allora, staccato un crocefisso dalla parete di qualche casa, se ne vanno attorno per il paese in lunga schiera, nella quale gli uomini sono in maggioranza.

Si seppe ancora che negli ultimi giorni era venuta gente di Clauzetto per prendere accordi onde condurre tutte le indemoniate a quel santuario, e fare altre scene del genere di quelle raccontate.

Allora il governo pensò bene d'intervenire. Evidentemente non era più questione di medici, ma di carabinieri; la sicurezza pubblica poteva da un momento all'altro essere compromessa da questa gente ignorante e superstiziosa, a cui era stata in siffatta maniera scaldata la testa.

Non avendosi potuto raccogliere alcun serio indizio circa i sobillatori, che pure ci devono essere, si pensò intanto di allontanare dal paese tutte queste isteriche, che inconsciamente servivano di mezzo a chi voleva pescare nel torbido. Siccome quelli del paese avevano dichiarato che si sarebbero lasciati ammazzare piuttosto che lasciar portare all'Ospitale le ammalate, così si fece venire da Udine una compagnia di soldati di fanteria, la quale sabato scorso occupò il paese, e così tutte le ammalate, in numero di tredici, si poterono condur via senza che vi fosse bisogno di far male neanche ad una mosca. A questo bel risultato contribuirono molto il Commissario distrettuale ed il maresciallo dei carabinieri di Tolmezzo.

A quest'ultimo è toccato il caso di far sparire immediatamente il demonio di corpo dalla più esaltata di queste isteriche, la profetessa Veronica. Avendo essa ottenuto il permesso di uscire a prendere una boccata d'aria, intanto che si aspettavano le altre, ebbe un accesso del suo male, durante il quale si avvoltolava per terra, gettando delle alte strida; suo padre, che l'accompagnava, se ne stava a guardarla dicendo che se la si avesse toccata durante l'accesso sarebbe stato come farla morire; ma il maresciallo che era accorso con un altro carabiniere fecero per levarla da terra; e tosto essa si alzò in piedi, protestando che il demonio se n'era andato.

È uno dei fatti che fanno supporre la simulazione; o fanno credere almeno che il male sia più morale che fisico. È presumibile quindi che queste donne, levate fuori da quell'ambiente, saranno ben presto guarite; e bisognerebbe allora trovar modo di occuparle in qualche casa come domestiche onde non fossero costrette a ritornare al loro paese. È ciò che anch'esse desiderano.

Rettifica. Riceviamo la seguente:

All'on. redattore del « Gior. di Udine ».

Essendo incorso un errore di fatto nell'annunzio che vedesi stampato nel pregiato di Lei Giornale del dì 26 aprile corr. N. 99 pag. 2ª 3ª colonna, il sottoscritto la interessa ad inserire nel prossimo numero la seguente rettifica:

È pur troppo sventuratamente vero il luttuoso avvenimento da lei accennato, che il giovane Odoardo di Giuseppe Clemente di Dignano venne ucciso da mano assassina proditoriamente la sera del 24 aprile corrente; ma è assolutamente falsa ed immaginaria la causale, non essendo vero che il Clemente avesse ucciso all'assassino Gaetano Pirona, di quel paese, il suo cane da caccia, ma sibbene e soltanto è vero invece che questo ultimo, nel giorno precedente all'orribile misfatto, esplose con fucile un colpo per ammazzare il cane da caccia del Clemente, ma che lo ferì solo leggermente, colpendo con quella esplosione anche il famiglio dello stesso Clemente, Pirona Domenico, e Comminotti Luigi con alcuni pallini. Tanto per la pura verità

Di lei devot. serv.
Minighini Valentino
domestico di casa Clemente, di Dignano.

Pubblicazioni per nozze. Sul tavolo abbiamo due pubblicazioni per nozze che attendono almeno una riga di annuncio, ed alle quali noi dedicheremmo un cenno più esteso se lo spazio ci acconsentisse di farlo.

La prima comprende dei versi del sig. E. G., pubblicati per le faustissime nozze (celebrate il 23 aprile corr.) dei nobili Ambrogio Piussi e Teresa Agricola e dedicati alla sposa dalla di lei sorella e cognato, i nobili coniugi Orgnani-Martina.

Sono versi tolti, come dice l'autore, dal suo *Cassone*; ma il loro pregio è tale da dimostrare che ben ingiustamente erano stati condannati a dormire ignorati nel Cassone stesso.

La seconda pubblicazione comprende un affettuoso canto del sig. Michele Hirschler, da lui dedicato all'avv. Pietro Lorenzetti di Palmanova che il 30 del corr. darà la mano di sposo alla baronessa Anna Maria De Fin. Sono versi sentiti e nei quali il concetto squisitamente gentile è vestito d'una forma eletta e nobile.

Decisamente la moda di festeggiare con versi le nozze degli amici e dei parenti non ci pare che sia sul tramonto; e fino a che si tratterà di versi simili a quelli che abbiamo annunciato non ci sarà davvero motivo a lagnarsene, anzi...

Nozze d'oro d'un friulano. Ier l'altro a Venezia, nella chiesa di S. Geremia, il negoziante sig. Antonio Gris, friulano, residente da molti anni in quella città, celebrava le sue nozze d'oro coll'intervento di parenti ed amici, chiudendo la giornata con splendido banchetto, dove vi furono brindisi e versi.

Il sig. Gris, scrive la *Gazzetta di Venezia*, vecchio tipo di onestà e di laboriosità, che ha educato i propri figli alla scuola della virtù e del lavoro, gode stima e rispetto non solo in Canaregio, dove è da tutti conosciuto ed amato, ma in tutta la città, per cui non è da meravigliare se felicitaronii gli vennero da ogni parte, e se la ceremonia riescì brillante ed invidiabile, oggi ch'è così raro veder un padre vecchio e felice.

Teatro Minerva. Questa sera la Veneta Compagnia di Angelo Moro-lin esporrà: *La chitara del papà*, nuovissima Commedia in tre atti di G. Gallina (Serata d'onore della prima attrice giovane Paolina Campsi). Verrà preceduta dalla nuovissima commedia in un atto intitolata: *Cattivo papà*. Questa recita non è compresa nell'abbonamento.

Servizi pubblici. Gli agenti di P. S. di Udine avendo constato che un esercizio di vendita vino e liquori veniva condotto non dal titolare della relativa licenza politica, ma da altra persona non autorizzata, contestarono l'analoga contravvenzione a' sensi della Legge di P. S.

Rissa. Il contadino L. A. venne a rissa coi suoi compaesani Fiorito A. F. ed L. e riportò diverse contusioni alla testa, non molto gravi.

Suicidio. Il pizzicagnolo L. M., di anni 33, di Fagagna affetto da alienazione mentale, si tolse la vita, appiccandosi.

Vendette. Certo F. P. fabbro, di Verzegnis (Tolmezzo), per ispirito di vendetta scorzò tre piante fruttifere nell'orto di certo B. D. ed esplose un colpo d'arma da fuoco contro la finestra della cucina dello stesso, mandando in pezzi 4 vetri, arrecando complessivamente un danno di lire 20. L'Arma dei RR. Carabinieri, facendo una perquisizione nell'abitazione del primo, gli sequestrò sei fucili.

— Due individui, per isfogare certi loro rancori verso Piccotti Giuseppe esattore di Ampezzo, gli demolirono il muro di cinta del cortile della di lui casa.

Furto. Di nottetempo, dalla stalla aperta del possidente Gonan Giacomo di Prato Carnico (Tolmezzo) venne asportata una giovenca. Il ladro è agli arresti.

Domenica 20 corr. sulle 7 pom. a S. Pietro al Natisone esalava l'ultimo sospiro **Guglielmo Monaco** fra parenti ed amici. L'arte medica e le instancabili prestazioni dei congiunti nulla valsero a vincere quel morbo che da tempo l'affliggeva.

Aveva ingegno versatile, soavità di carattere, era diligente nelle mansioni che lo riguardavano

e le onorifiche cariche affidategli zelantemente disimpegnava senza risparmio di se stesso.

Nel suo breve soggiorno a S. Pietro seppe farsi apprezzare da quanti il conobbero e le solenni dimostrazioni fatte da quella buona popolazione, come quelle dei concittadini suoi all'arrivo della salma a Spilimbergo, sono sincera testimonianza dell'affetto che portavano all'estinto, del dolore per la fatale dipartita. Giovanissimo ancora prendeva parte alle patrie battaglie nel 1860-61 e nel 1866 meritandosi **Menzione Onorevole** con la scritta: Perchè al fatto d'armi di Primolano avvenuto il 22 luglio 1866 fu dei primi a salire sulle posizioni occupate dagli Austriaci e seguitò ad inseguirli anche trafelato e stanco incoraggiando con ciò anche gli altri a seguitarlo.

Spilimbergo, 27 aprile 1879 — *Un amico.*

A ventidue anni, quando la vita sorride alle più liete speranze, per **Odoardo Clemente** si schiuse la tomba. Giovane di mente assai sveglia, aveva compiuti i suoi studii d'agricoltura, industria e commercio nei principali centri manifatturieri della Francia e della Svizzera; talchè a 18 anni ripatriava con buon corredo di cognizioni proficue all'agiata posizione di cui era favorito. Aveva interamente dimenticate quelle leggiere e giovanili bizzarie di cui io stesso parecchie volte gli fui compagno; ed assecondando i palpiti del cuor suo, non vagheggiò a ricchezze o blasoni, prescegliando per moglie una buona ed onesta giovane di quei dintorni. Qual crudo destino ti era serbato, o mio Odoardo? Arma insidiosa impugnata da ferrea mano, e da un cuore perverso e scellerato con risoluta premeditazione, ad un tratto troncò tutte quelle gioie che doveano intrecciare quel sacro nodo reso indissolubile. Odoardo mio, tu sfiorasti appena l'effimera felicità della vita la quale ti accarezzò per soli 20 giorni! La felicità dunque è un sogno, è un'illusione, è un'ironia che non è concessa ai mortali sibbene agli angeli, qui in terra si agogna, lassù si raggiugne. Tu eri l'amico di tutti perchè d'un cuore aperto con tutti, e tale; che se col sangue mio ridonarti io potessi la vita; tu certamente perdoneresti all'infame tuo assassino.

Quali sone strazianti furono mai in quella casa, dopo il colpo fatale?

Là, in Dignano vi eccheggiano i pianti, gli urli e singhiozzi più forieri di pazzia, che di disperazione. Oh derelitti! Come adesso la vostra casa è mutata d'aspetto! Ahimè, vi si piantò la sventura, le gioie si dileguarono! Il figlio, il fratello, lo sposo non è più, egli è fatto cadavere e la sua morte vi ricorda un tremendo delitto.

Vi conforti pertanto il pensiero di tutte quelle faci funeree che raccolte d'attorno alla bara del vostro caro estinto, la rischiaravano; e che atteggiate a cordoglio s'accordavano a piangere colle vostre stesse lagrime; lamentando come la morte inesorabile i migliori ne toglie—, e non perdona nè ai cuori generosi, nè ai più fermi intelletti, nè ai più vivi splendori della stessa virtù; per i quali si disserrano le porte di eternità e vengono trasportati nel Cielo, in quell'Oceano di luce, patria promessa ad ogni forte credente, sola sede di glorie vere, di felicità e grandezza imperitura.

Udine, 29 aprile 1879.

D. Michelloni

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo la *Republique Française*, l'accordo delle Potenze nella questione ellenica sarebbe completo. E' certo peraltro che fra queste Potenze non figura punto la Porta. Ora resta sempre a sapersi in qual modo «l'Europa» farà valere il proprio accordo su questo punto, se non può o se non vuole ricorrere alla forza contro chi non vi si uniforma.

Lo stesso ragionamento vale anche per la questione egiziana. L'Inghilterra e la Francia agiscono d'accordo verso il Kedive per imporgli di nominare i ministri inglese e francese, da non potersi mutare senza il consenso dei gabinetti di Londra e di Versailles. Si parla anche d'una dimostrazione armata anglo-francese nelle aque egiziane. Ma se tutto ciò non bastasse a intimorire il Kedive, che faranno le due Potenze occidentali? Già il *Times*, secondo un dispaccio odierno, teme che l'Inghilterra siasi spinta un po' troppo innanzi, e raccomanda prudenza e ponderazione, per non fare inutilmente una figura poco felice per un grande e potente Stato come il Regno Unito.

Si continua ad almanaccare sulla scelta del principe della Bulgaria. Sarà Dondukoff, Battemberg, Ignatieff o Aleko pascià? L'*Indipendente* dice che le maggiori probabilità stanno in favore del quarto, benchè non si dissimuli che il favore che incontra a Pietroburgo la sua candidatura suscita i sospetti della Sublime Porta, e forse, aggiungiamo noi, anche quelli delle altre Potenze che vedono il trattato di Berlino in pericolo d'essere sempre meno eseguito. La questione non tarderà ad essere sciolta dall'Assemblea di Tirnova.

In Francia la «questione Blanqui» è sempre insoluta, e minaccia d'andare in lungo.

— L'*Adriatico* ha da Roma 28:

La destra respinge la riforma della legge elettorale non volendo nuove categorie di capacità. Il gruppo Nicotera vi è pure contrario, non volendo lo scrutinio di lista. In generale sembra che la sinistra desideri che il suffragio venga allargato alquanto più, avvicinandosi alla riforma proposta dall'on. Zanardelli e su questo punto non sembra difficile un accordo col governo. Ciò che è sempre più dubbio si è che la riforma elettorale possa essere discussa prima della proroga della Camera. Il generale Medici abbandona per motivi di salute il posto di primo aiutante del Re. Fu distribuito il progetto di legge pel pagamento trimestrale del *coupon* della rendita consolidata al portatore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. La *Republique française* dice che l'accordo delle Potenze sulla questione dell'occupazione sui Balcani è completa. La questione di deferirà probabilmente alla Conferenza di ambasciatori a Costantinopoli.

Vienna 27. La processione organizzata dal Municipio per festeggiare le nozze d'argento si effettuò secondo il programma. Folla immensa; le Loro Maestà furono acclamatissime.

Londra 28. Lo *Standard* dice che un Comitato greco si è formato a Londra per sostenere le legittime aspirazioni dei Greci e sorvegliare l'esecuzione del Trattato di Berlino.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Scoppiò una rivolta di Miriditi in seguito agli arresti di 50 Miriditi, che avendo saputo che il Governatore era disposto ad abolire i privilegi delle tribù, avrebbero preso le armi. Corti fece rimostranza al Consiglio sul richiamo del Governatore per impedire un massacro.

Londra 28. Il *Times*, discutendo gli affari dell'Egitto, respinge qualsiasi grave misura contro il Kedevi. Dice che se il Kedevi persiste nella sua sconsigliata condotta, le finanze dell'Egitto saranno talmente turbate da rendere necessario l'intervento, onde prevenire l'anarchia, garantire la sicurezza del Canale di Suez e la libertà di commercio coll'Egitto. Finchè i veri interessi inglesi non trovansi in pericolo, è dovere del Governo di declinare ogni responsabilità, sia prendendo misure comuni colla Francia, sia solo.

Vienna 28. E' morto il banchiere Figdor in seguito ad attacco di apoplessia. La preoccupazione di questi circoli politici è la eventuale elezione di Aleko pascià a principe della Bulgaria. Anche Andrassy è avverso a questa candidatura. Si ritiene che Aleko Vogorides sia un intrigante che serve alle mire della Russia e la cui elezione al trono bulgaro non sia ammissibile che nel solo caso egli rinunci al posto di governatore della Rumelia orientale.

Budapest 28. Miletich si è rifiutato di chiedere l'amnistia che gli era stata promessa.

Parigi 28. Il ministero è ancora indeciso sulla condotta da tenere di fronte alla questione sollevata dall'elezione di Blanqui. Pare che finirà coll'esporre semplicemente alla Camera la quitione dal punto di vista giuridico. Finora 17 consigli generali hanno votato contro la legge Ferry sull'istruzione pubblica. Tredici consigli hanno votato in favore della legge; i rimanenti si astennero dal deliberare.

Jassy 28. Sono qui attesi mercoledì il principe Carlo di Rumenia ed il principe Oscarre di Svezia.

Tirnova 27. Vanno arrivando i deputati elettori per la elezione del principe. I contadini sono favorevoli alla candidatura del generale Ignatieff. Incertissimo è l'esito della elezione.

Parigi 28. Nella questione greca l'accordo fra le potenze è perfetto.

Cairo 28. Barrot Bey fu nominato capo del gabinetto.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Camera dei deputati). Sono accordati altri 39 congedi.

Sono convalidate le elezioni dei collegi di Lucera, Sala Consilina, Borgotaro, Mortara, Popoli, Prato e Messina 2°.

Procedesi nuovamente allo scrutinio segreto sopra la legge concernente la Convenzione addizionale colla Germania e la Svizzera pel compimento della ferrovia del Gottardo ed alla votazione per la nomina di un segretario e di un questore della Camera e dei componenti di alcune commissioni.

Detta legge risulta approvata con 192 voti favorevoli e 25 contrari.

Comunicasi poscia una proposta di Bertani Agostino che, considerato il lungo tempo trascorso nell'attendere la Riforma Elettorale, il breve tempo che ancora rimane alle discussioni in questo scorcio di sessione, considerata inoltre la somma urgenza della legge presentata su tale riforma, chiede che venga nominata una Commissione speciale di 11 deputati che s'impegni di esaminarla e riferirne entro la prima metà di maggio.

Ercole si oppone, non credendo opportuno nè conveniente, massime in così grave materia, di derogare alla consueta procedura parlamentare.

Indelli ragiona nello stesso senso, opinando che appunto perchè trattasi di argomento importantissimo di legge costitutiva della rappresentanza nazionale, giova sottomettere la legge al diligente ed al particolareggiato esame degli Uffici.

Lazzaro e Varè appoggiano la proposta Bertani, il cui scopo è quello di sollecitare, e forse anche assicurare la discussione di una legge generalmente reclamata e ormai necessaria.

Depretis dice che il Governo lascia la Camera libera di seguire quella procedura che stima migliore, e solamente la prega a far sì che la legge possa essere discussa e deliberata innanzi le ferie estive.

La Camera a grande maggioranza, in seguito a proposta di Ercole, passa all'ordine del giorno puro e semplice sopra la proposta Bertani, e il presidente annunzia che la Riforma Elettorale verrà sottomessa all'esame degli uffici nella loro riunione di giovedì.

Riprendesi la discussione della legge relativa alla Costruzione delle nuove linee di complemento della Rete Ferroviaria nel Regno, discussione che il ministro Mezzanotte consente abbia luogo sopra il progetto proposto dalla Commissione.

Favale combatte la legge perchè implica la costruzione ed esercizio di tutte le ferrovie per parte del Governo, senza tenere conto della iniziativa privata, la quale cosa, oltre che portare aumento notevolissimo del debito pubblico e oltrechè lasciare per molti anni in arbitrio di qualunque Ministero avvenire di costruire altre linee, con pericolo di pressioni parlamentari ed elettorali, contraddice pure al principio per cui la sinistra occupò il potere, cioè l'esercizio privato delle ferrovie che con questa legge e durante l'Inchiesta ferroviaria potrebbe venire pregiudicato.

Angeloti, dichiarato che a suo giudizio è fuori di ogni dubbio la convenienza, anzi la necessità di compiere la Rete Ferroviaria del Regno e a tale riguardo risposto a diverse obbiezioni sollevate da Favale contro l'obbligo che il governo si assumerebbe colla presente legge, tratta particolarmente delle linee Roma Solmona, Terni-Rieti, Aquila-Isernia-Campobasso-Lucera, in vista delle quali costruzioni dimostra essere indispensabile un aumento del fondo che intendesi assegnare.

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Belgrado 28. Il capo sezione Popovic, direttore delle Dogane, e Raskalûc furono nominati a rappresentanti della Serbia nelle conferenze per la conchiusione del trattato commerciale coll'Austria-Ungheria, e partono quanto prima per Vienna. Il ministro degli esteri è intenzionato di chiedere alle Potenze che vengano fissati i confini montani fra la Serbia e la Turchia per impedire le irruzioni degli arnauti. Il governo inviò dei commissarii d'estimo nelle nuove parti di territorio, per regolare i rapporti di possesso fra maomettani e serbi.

Pietroburgo 28. Un ukase dello Czar assoggetta provvisoriamente il governo della Tauride al governatore generale di Odessa. La coppia imperiale è giunta ieri, in buono stato di salute, a Livadia. A tutte le stazioni fu entusiasticamente acclamata da masse di popolo e Deputazioni, che le presentarono degl' indirizzi.

Vienna 28. Il Principe ereditario Arciduca Rodolfo è partito oggi per la Spagna in compagnia del principe Leopoldo di Baviera e del naturalista Brehm.

Buenos-Ayres 25. Proveniente da Genova è arrivato il postale «Sud-America» della società Lavarello.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 26 aprile.* Grani senza variazione nei prezzi con vendite limitate. Meliga continua sostenuta, così pure l'avena e il riso. Grano da lire 28 a 30 75 al quintale, meliga da lire 16 25 a 18 25.

Sete. *Torino 26 aprile.* Alcuni prezzi eccezionali praticati per merce di colore e lavoro speciale, contribuirono a mantenere ai corsi una fermezza che si può dire siasi realmente conservata per tutti gli articoli, dopo che è ritornato il bel tempo, essendosi fatti più perplessi e riservati i compratori e meno esigenti i venditori.

In questa stagione di pronostici sul raccolto più ancora che le notizie di fabbrica, servono le variazioni del barometro a spingere o rallentare l'attività nelle transazioni ed a far oscillare i prezzi in alto o in basso.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.—	a L. 84.10
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	„ 86.15	„ 86.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94	a L. 21.95
Bancanote austriache	„ 234.75	„ 235.
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1/2	2.35

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

VIENNA dal 26 al 28 aprile

Rendita in carta	fior.	65.40 —	65.40 —
„ in argento	„	65.85 —	65.85 —
„ in oro	„	77.30 —	77.40 —
Prestito del 1860	„	119.25 —	119.30 —
Azioni della Banca nazionale	„	807.— —	806. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	248.50 —	249.40 —
Londra per 10 lire stert.	„	117.15 —	117.10 —
Argento	„	—.— —	—.— —
Da 20 franchi	„	9.34 —	9.34 —
Zecchini	„	5.54 1/2	5.54 1/2
100 marche imperiali	„	57.50	57.55 —

TRIESTE 28 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.51 1/2	5.52 1/2
Da 20 franchi	„	9.32 1/2	9.33 1/2
Sovrane inglesi	„	11.72 —	11.74 —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di *cinque* tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carneluttì; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Rio Janeiro

partirà il 15 maggio il nuovo Vapore

(Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, Num. 8. **Genova.**

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

GELATINA

Per la chiarificazione e conservazione dei vini

PREMIATA

all'esposizione internazionale di Parigi

L'esteso uso di questa gelatina che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1. la tavoletta. *Unico deposito alla nuova Drogheria* ***Minisini e Quargnali*** *in fondo Mercatovecchio Udine.*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

LA FAMIGLIA

GIORNALE DEDICATO ESCLUSIVAMENTE ALLE SIGNORE

Esce due volte al mese.

I numeri pari di 8 pagine in ottavo grande, carta finissima contengono le Mode più recenti di Parigi e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato: e quindi ogni anno dodici figurini grandi colorati e dodici in nero, duecen cinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami cioè: disegni in bianco per camicie da donna, copribusti, iniziali intrecciate e colorati per guarnizioni di mobili, cuscini ecc. tutticollej più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta in lana ed in penne; reca i modelli per biancheria, sì da uomo, che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica in fine della musica. Alle abbonate si faranno disegni delle loro iniziali gratis.

La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

Abbonamento annuo L. 10 — Semestre L. 6.

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 cent. od un pajo candelieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte Mode letteratura costa L. 6.

L'abbonamento annuo alla sola parte Ricami costa L. 6, ambedue col premio d'un volume di letteratura « Fiori Invernali » composto da' migliori scrittori del *Fanfulla*.

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della amiglia Via Montebello num. 24, Torino.

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR COCA Buton Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

ELIXIR COCA Buton Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro ***Elixir Coca - Gio. Buton e C. Bologna*** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta ***Gio. Buton e C.***, e la firma sull'etichetta ***Gio. Buton e C.***

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri diaforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci